

Dai Vicariati

# GLI SCOUT DI SAN LAZZARO SULLE ORME DI SAN COLOMBANO

*23 giovani in bicicletta sono partiti quest'estate per Bangor. La loro esperienza*

Dublino, 12 agosto 2013. Un gruppo di 23 scouts, infilate le proprie biciclette caricate di borse e borsoni, parte alla volta di Bangor, sulla costa nord-orientale dell'isola, da dove intorno al 590 d.C. partì San Colombano per il suo pellegrinaggio. Sono i rover e le scorte del clan Le Pleiadi del Piacenza 4, della parrocchia di San Lazzaro. Qualche giorno prima erano a Bobbio, l'ultima tappa del percorso del santo, per dare il via ufficialmente al loro viaggio a ritroso sulle sue orme.

Una route particolare, che ha fatto scoprire ai ragazzi un modo di vivere la fede diverso dal nostro, come ci raccontano Paolo Gazzola, Alessandro Simonetta e Chiara Lenzi.

## Perché l'Irlanda

"Da diverso tempo avevamo intenzione di fare una route in Irlanda - racconta Chiara - poi approfondendo la figura di San Colombano, abbiamo deciso di scoprire ciò che può esserci in comune, oltre al santo, tra i modi di vivere del nostro Paese e quello irlandese".

Le difficoltà non sono mancate, né prima né durante il viaggio. Il biglietto aereo per raggiungere l'Irlanda ha un prezzo molto alto. Per questo il clan Le Pleiadi ha avuto un gran daffare per diversi mesi tra i vari autofinanziamenti. Altra difficoltà è stata stabilire le varie tappe e i punti d'appoggio dove poter trovare ospitalità. Qui ha avuto un ruolo importante Mauro Steffenini, presidente dell'associazione Amici di San Colombano, che ha fornito ai ragazzi i diversi contatti per organizzare il percorso.

## Una grande accoglienza

L'ordine monastico di San Colombano, a causa della troppa severità della sua regola, si è sciolto nel 1400 e le varie comunità sono state fuse con altre benedettine. Tuttavia il santo irlandese influenza ancora molte associazioni, comunità e scuole.

"Sia tra anglicani che cattolici - spiega Paolo - la popolazione di tutta l'Irlanda è devota a San Colombano e vive la fede molto intensamente, come raramente si vede in Italia. Le persone che abbiamo incontrato sulla nostra strada vivono in modo semplice e umile, ma ci hanno accolto con grande gioia, sapendo del nostro viaggio, dimostrandosi sempre disponibili ad aiutarci quando qualcuno di noi si trovava in difficoltà per lo sforzo".

Il clan ha avuto modo di conoscere così le suore di Madre Teresa, che l'hanno ospitato sia a Dublino che ad Armagh, i padri colombiani a Navan, in un seminario che prepara i giovani sacerdoti in procinto di partire come missionari, gli Scout d'Irlanda (associazione non confessionale), presso l'enorme base nazionale di Castle Saunderson, per arrivare infine a Bangor, nell'Irlanda del nord, ospiti della comunità cattolica del paese.

## Un nuovo legame

La comunità di Bangor, guidata dal parroco Joseph Gunn, comprende 6000 persone. All'interno hanno persino le proprie scuole, molto ammirate anche dagli anglicani per la bontà dell'educazione cattolica.



*Il gruppo scout della parrocchia di San Lazzaro davanti alla cattedrale di Navan.*

## Dopo l'Irlanda tappa a Coli

*Il gruppo piacentino con il parroco don Silvio Pasquali si è ritrovato con la parrocchia di S. Colombano al Lambro*



*Gli scouts nella grotta di San Michele a Coli.*

All'annuale pellegrinaggio che la parrocchia di San Colombano al Lambro compie alla grotta di San Michele a Coli si è unito anche un bel gruppo di giovani scouts di Piacenza. Sono gli stessi ragazzi che quest'estate hanno attraversato in bicicletta l'Irlanda da Dublino a Bangor, ripercorrendo le prime tappe della vita di San Colombano e compiendo per la prima volta nel modo in cui è stato realizzato, il primo tratto del Cammino di San Colombano, allo studio e in procinto di essere valutato dagli organismi europei deputati a riconoscerlo Itinerario Culturale Europeo.

Presente con il gruppo Scouts "Piacenza 4" il sacerdote bobbiese don Silvio Pasquali che ha celebrato per la prima volta nel luogo che la tradizione vuole essere stata l'ultima dimora dell'abate, ma senz'altro luogo di ritiro, di preghiera e di contatto con la natura e con Dio.

Carichi ancora delle emozioni per l'esperienza condivisa nella terra natale di San Colombano, (arricchita dagli incontri avuti con i missionari di San Colombano, con il Vescovo Mc Keown e il parroco di Bangor, e con tanti altri amici, dalle Suore di Madre Teresa al Cardinale Primate Brady) hanno sperimentato nella quiete dei boschi della Curiasca una dimensione dell'esistenza di san Colombano ancora molto eloquente, perché parla nel silenzio della natura al cuore e all'anima.

Complice della riuscita della mattinata iniziata di buonora dalla piazza di Coli un clima ancora estivo con un cielo terso. Come l'idea di conoscere l'Irlanda con gli occhi di Colombano anche quella di esplorare il sito suggestivo della spelanca, già ci-

tato da un anonimo del X secolo e lì partecipare alla messa, è stata colta con entusiasmo dai giovani. Si è pregato per la pace nel giorno in cui Papa Francesco invitava al digiuno e alla preghiera e nell'omelia di don Silvio le parole di un educatore che con i ragazzi ha condiviso la gioia della fatica e dello stare insieme alla sequela di una figura che sempre affascina ad ogni età e in ogni condizione. Accolti al ritorno dal parroco di Coli don Attanasio hanno poi concluso la mattinata sulla tomba del Santo a Bobbio.

Non è vero che i giovani non sono attratti dalla santità e dagli esempi di uomini e donne alla sequela di Cristo, e i giovani scouts piacentini lo dimostrano; quanto vissuto in questi giorni sarà presto presentato e proposto ad altri loro amici come esperienza che vale la pena sperimentare soprattutto in questi anni in cui importanti ricorrenze giubilari interessano la diocesi di Piacenza-Bobbio.

Mauro Steffenini

## È in uscita L'Idea

È in uscita con questo numero del nostro settimanale L'Idea, il periodico mensile a cura della parrocchia di Fiorenzuola.

In questo numero, i ricordi dell'estate trascorsa dai vari gruppi parrocchiali, il congedo dei frati minori che lasciano la chiesa dei frati, il ricordo del card. Ersilio Tonini; e poi gli appuntamenti della parrocchia fiorenzuola.

"Le persone li non parlano volentieri dei rapporti e dei possibili scontri tra anglicani e cattolici - dice Alessandro - ma il vescovo della diocesi, Donal McKeown, ci ha spiegato che, principalmente, la causa dei dissidi tra le due

parti è la politica, che tenta di instrumentalizzare le differenze religiose per perseguire i propri scopi".

Proprio McKeown, venuto in visita a Piacenza alcuni anni fa, spera in un rapporto duraturo con la nostra città,

per tenere vivo il carisma del santo in comune. Anche il clan Le Pleiadi, in effetti, ha percorso una media di 60-70 km al giorno, molti dei quali sotto la pioggia, anche "per tracciare un nuovo percorso che offre agli interessati la possibilità di un pellegrinaggio più originale", come spiega Paolo.

Al momento, per il 1400° anniversario dalla morte del santo (avvenuta nel 615) il parroco Gunn, con l'entusiastico appoggio del centauro don Silvio Pasquali (parroco a San Lazzaro), sta organizzando un viaggio in Harley seguendo l'intero percorso di San Colombano in Europa.

Federico Tosca



**Inaugurazione con originale  
"taglio della salsiccia"**



*L'originale taglio della salsiccia.*

Con il taglio del tradizionale nastro, sostituito per l'occasione da un'ottima salsiccia piacentina, tagliata dal presidente nazionale del Club di Papillon Paolo Massobrio, si è inaugurata la sede di Fiorenzuola d'Arda (in località Caselle Caminata 415) della delegazione di Piacenza e Parma di questa associazione che, senza fini di lucro, vuole essere accanto ai consumatori e in particolare alle famiglie e a chi offre prodotti enogastronomici secondo le tradizioni locali e crescente professionalità. Il tutto per valorizzare il gusto del buono e del bello e il piacere della convivialità, come condivisione non solo del cibo ma anche della cultura e della solidarietà.

Al "taglio della salsiccia" ha fatto seguito una piacevolissima cena con il direttivo piacentino di Papillon del Ducato, preparata dall'amico Antonio Illari, aiutato ai fornelli da Cesare Bianchi. La serata è stata anche l'occasione per il presidente Giovanni Botti, di ricordare il lavoro che nei suoi due anni di attività la delegazione piacentina ha svolto per la valorizzazione del territorio piacentino. Il Progetto "il Golosario Piacentino" realizzato grazie al contributo della Camera di Commercio di Piacenza, presenta lo scorso marzo con la pubblicazione di una App fruibile gratuitamente in AppStore di Apple e che ora sta per essere pubblicata anche nella versione per Android e nel si-



**In collaborazione con  
Papillon del Ducato**

Il Club di Papillon è un'associazione che, senza fini di lucro, vuole essere accanto ai consumatori e in particolare alle famiglie e a chi offre prodotti enogastronomici secondo le tradizioni

## Al via la campagna

**soci 2014**

ti aspettiamo  
presso

il Cardo s.c.s.  
Viale Dante , 47/C (PC)  
Tel. 0523 752352

■ Prosegue la visita pastorale del Vescovo

Dai Vicariati

## A Bobbio si festeggia il patrono San Colombano

*Il 22 la celebrazione del transito. Sabato 23 messa presieduta dal Vescovo*

**B**obbio festeggia San Colombano, patrono della città e copatrono della diocesi. Venerdì 22 novembre si commemora la morte del santo irlandese avvenuta a Bobbio nel 615. Le sue spoglie sono custodite nella cripta della basilica bobbiese a lui dedicata. In preparazione alla festa patronale fino al 21 novembre si celebra la novena nella cripta dell'abbazia con i Vespri e un commento sulla figura del santo irlandese. L'incontro è alle ore 20.30 guidato dal prevosto della basilica don Mario Poggi.

**IL 22 SI CELEBRA IL TRANSITO DI SAN COLOMBANO.** Lungo tutto il porticato dell'Abbazia dedicata a San Colombano, splendidamente ornato dall'accensione di una miriade di lumini, venerdì 22 novembre alle ore 20.30 si snoderà la processione al seguito del busto argenteo del santo irlandese. Giunti in Basilica, vi si terrà la celebrazione religiosa, presieduta da padre Erminio Antonello c.m. superiore del Collegio Alberoni. Una celebrazione che ogni anno è un "messaggio" per trovare o ritrovare nella vita di ogni giorno l'opportunità di trarre linfa dagli insegnamenti di San Colombano.



Messa patronale nella basilica di San Colombano a Bobbio.

### MESSA PATRONALE PRESIEDUTA DAL VESCOVO.

Dal suggestivo rito del Transito alla messa patronale di sabato 23 novembre. La prima messa sarà celebrata alle ore 8 nella cripta della Basilica. Alle ore 11 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal vescovo mons. Gianni Ambrosio. Un'antica usanza, al termine della messa, è la benedizione e distribuzione ai fedeli del pane di San Colombano preparato dai panificatori bobbiesi. Alle 17 concerto gospel con il gruppo delle New Sisters.

Una messa alle ore 18 sempre in basilica chiuderà i festeggiamenti patronali. Nella celebrazione sarà ricordato mons. Giacomo Maina, già

parroco della basilica, come segno di gratitudine, per le opere svolte a beneficio della basilica stessa.

**DOMENICA 24 "FANTASTICO MEDIOEVO".** La festa di San Colombano sarà caratterizzata anche da manifestazioni più folcloristiche. Domenica 24 novembre infatti la città di Bobbio si vestirà con costumi medioevali per accogliere l'edizione 2013 di "Fantastico medioevo". L'evento, ad ingresso gratuito, durerà per tutta la giornata. Nel centro storico saranno allestiti scenari medioevali con laboratori di arti e mestieri, giochi medioevali, con cavalieri, fanti, nobili e popolani.



## SOLENNITÀ DI SAN COLOMBANO

compatrono della Diocesi di Piacenza-Bobbio



di San Colombano (*Partenza della processione dal Museo alla Basilica*).  
Presiede **padre Erminio Antonello C. M.**  
Superiore del Collegio Alberoni.

### DAL 14 AL 21 NOVEMBRE

Ore 20.30 in cripta: Novena di preparazione. Celebrazione dei Vespri presieduti dal parroco **don Mario Poggi** con omelia sulla figura del Santo.

**VENERDÌ 22 NOVEMBRE**  
Ore 20.30: Accensione dei lumini.  
Celebrazione del Transito

**SABATO 23 NOVEMBRE**  
Ore 8: S. Messa nella Cripta della Basilica.  
Ore 11: Solenne Concelebrazione Eucaristica in Basilica.  
Presiede **S. E. Mons. Gianni Ambrosio**, Vescovo della diocesi di Piacenza-Bobbio.  
Benedizione del pane di San Colombano.  
Ore 17: Concerto del coro "New Sisters" di Podenzano.  
Ore 18: Concelebrazione Eucaristica.

*Foto: G. Sartori - Agenzia ANSA*

# il Giornale delle Valli

■ Inaugurazione dell'oratorio di Pittolo

■ Don Boselli saluta Agazzano

## Bobbio, Bangor e Luxeuil: intesa per un itinerario europeo

*Siglato a Bangor l'accordo tra i rappresentanti di Italia, Francia e Irlanda per la valorizzazione del cammino di San Colombano*



Nelle foto: sopra, da sinistra, Mauro Steffenini, Maurizio Parma, Marco Rossi, il sindaco di Bangor, il sindaco di Luxeuil, il Presidente degli Amici di San Colombano di Luxeuil; dietro al sindaco Rossi, un funzionario del Comune di Bangor; dietro al sindaco di Luxeuil, il prete della chiesa protestante di Bangor, dietro al presidente degli Amici di Luxeuil, il prete cattolico di Bangor; a sinistra, la firma tra Maurizio Parma, in rappresentanza della Provincia di Piacenza, Marco Rossi, sindaco di Bobbio, il sindaco di Bangor e quello di Luxeuil.

**E**' tornato soddisfatto il sindaco di Bobbio Marco Rossi dal suo viaggio-lampo a Bangor, per aver apposto una firma "storica", in grado di dare un più che positivo impulso al territorio. Si è parlato tanto in questi ultimi tempi del desiderio di far dichiarare il percorso effettuato da Colombano, da Bangor (Irlanda) a Bobbio, quale XXX itinerario culturale europeo. L'incontro di Bangor ne è stato il primo atto concreto preludio alla sua realizzazione. Spiega il sindaco Rossi che l'accordo firmato rappresenta la via più snella per arrivare in tempi brevi alla candidatura del riconoscimento ufficiale dell'itinerario colombaniano presso il Consiglio d'Europa.

L'appuntamento di Bangor ha, infatti, riunito i rappresentanti di tre nazioni - Italia, Irlanda Francia - il numero minimo per poter avanzare la richiesta. Erano presenti oltre ai sindaci di Bobbio e di Bangor, quello di Luxeuil, il vice-sindaco della provincia di Piacenza Maurizio Parma, il presidente dell'Associazione Amici di San Colombano per l'Europa Mauro Steffenini (in rappresentanza anche di tutte le Associazioni italiane di Amici), il presidente francese degli Amis de S. Columban di Luxeuil, i due parroci di Bangor, quello cattolico e quello protestante. Tutti costoro hanno firmato un accordo di partenariato, base per procedere alla costituzione di un Comitato Scientifico, che avrà lo scopo di individuare fisicamente il percorso, alla costituzione di un'Associazione che si prenderà cura di coin-

volare tutti i territori che si trovano sul cammino tramite enti pubblici e associazioni, infine alla presentazione della domanda.

Questi i tempi. Entro la primavera deve essere pronto tutto quanto richiesto per l'inoltro della richiesta. Entro ottobre deve essere ultimata la definizione del percorso. I due stop temporali sono dovuti al fatto che la commissione europea si riunisce due volte all'anno, a maggio e ottobre. "Il lavoro da fare è veramente tanto. Ma ce la faremo", dice il sindaco Rossi.

Il nodo della sede dell'associazione, visto che si erano candidate sia Bobbio che Luxeuil, è stato risolto accontentando entrambe le città: Bobbio sarà la sede amministrativa, Luxeuil quella operativa.

Per quanto riguarda il logo invece Il sindaco Rossi si è preso una pausa di riflessione. I francesi sono giunti a Bangor già con una proposta, benché non all'ordine del giorno. Gli irlandesi avrebbero anche accettato. Ma Marco Rossi, forse coltivando una sua idea in proposito, ha preferito rimandare.

L'Italia è arrivata all'appuntamento con alle spalle accordi con tante altre comunità interessate, quali Milano, San Colombano al Lambro, Canevino, altri comuni. In Francia invece, al momento, è attiva solo la città di Luxeuil che, all'interno della costituenda associazione avrà davanti un ancor più grosso lavoro per coinvolgere i suoi tanti e importanti possibili partner. L'associazione avrà anche il compito di coinvolgere pure le altre nazioni toc-

cate dal percorso: la Svizzera con San Gallo, l'Austria con Bregenz, già gemellata con Bangor.

I punti più importanti di un itinerario sono ovviamente l'inizio e la fine: ovvero Bangor e Bobbio. Mentre da noi ci sono le reliquie del santo, la sua abbazia e tanto altro, a Bangor c'è ben poco. La comunità già si è messa all'opera per creare un percorso turistico che da una montagnola vista mare, probabile zona di meditazione per il monaco, porti alla caletta da dove, si dice, Colombano coi suoi discepoli si è imbarcato.

Non è escluso, dice il sindaco, che il cammino di Colombano, per la sua importanza, per le motivazioni di fondo, per l'opera di civiltizzazione e unificazione europea che ha comportato, per la sua documentata realtà storica, possa ben presto scalare la classifica dei percorsi europei per posizionarsi secondo dopo il cammino di Santiago.

A 1400 anni dalla partenza dall'Irlanda di questo "uomo speciale", il cui peregrinare attraverso l'Europa ha portato tanti buoni frutti, dice Marco Rossi, finalmente c'è qualcosa di concreto che nuovamente riunisce nel suo nome le diverse realtà europee. Fu lui a costruire quell'ideale ponte, storico, culturale, religioso, che unisce i vari popoli d'Europa. Proprio un ponte potrebbe essere l'immagine più adatta a rappresentare il suo cammino. Coi suoi piloni che appoggiano sulle realtà più solide, appunto Bobbio, Luxeuil, Bangor.

Luisa Follini

Vicariato Bobbio

# L'Associazione europea

## per il Cammino di San Colombano è realtà

*Firmata a Bobbio alla presenza anche dei sindaci di Bangor e Luxeuil la sua costituzione*



Sopra, i sindaci presenti a Bobbio; a destra, Mauro Steffenini.

**U**na suggestiva atmosfera ha supportato, l'8 marzo a Bobbio, l'evento delle firme "europee", con cui è stata sanctificata l'istituzione dell'Associazione del Cammino di San Colombano. Tantissimi dettagli hanno contribuito a sottolineare anche emotivamente l'avvenimento, il cui significato travalica il presente e il concreto, traendo energia da un lontano passato e ponendo speranze per un futuro migliore. L'ambiente stesso - col suo carico di storia quale originario refettorio dei monaci colombianiani, ora Museo della Città -, la musica sacra (tratta proprio da un antico antifonario dell'Abbazia di Bobbio) e popolare, cantata dalla musicista Madalena Scagnelli accompagnata da Franco Guglielmetti, la compresenza di personalità europee, unite da un comune obiettivo destinato ad allargarsi ulteriormente, la consapevolezza dell'importanza storica dell'evento, l'aleggiare della notizia della probabile visita di Papa Francesco a Bobbio, che quest'anno e l'anno prossimo concentra importanti ricorrenze, quali il millenario di fondazione della diocesi e della città e del 1400° della dipartita da questa terra di San Colombano, sono stati di certo elementi efficaci a creare un particolare fermento.

La cerimonia è stata condotta dal sindaco di Bobbio, Marco Rossi, primo presidente della neoassociazione. Obiettivo primario è inoltre la richiesta affinché il Consiglio d'Europa dichiari ufficialmente "percorso culturale europeo" il cammino di Colombano. Presenti i sindaci Andrew Muir di Bangor (Irlanda del nord), Michel Raison di Luxeuil Les Bains (Francia), oltre a Massimo Poggi di Coli, Gian Luigi Pa-

nigada di San Colombano al Lambro e Luigi Chiesa di Canavino (Pavia). Presenti il vicepresidente della Provincia Maurizio Parma, il rappresentante della diocesi mons. Domenico Ponzini, i presidenti di vari "Amici di San Colombano", il segretario generale de "I cammini d'Europa", Giovanni Pattoneri, i rappresentanti delle chiese d'Irlanda. È stato sottolineato dal sindaco di Bangor il legame culturale, oltre che di amicizia, già instauratosi tra i rappresentanti dei tre stati europei presenti, anticipatore di una maggiore fusione tra i rispettivi popoli, bisognosi di ritrovare le comuni radici culturali. Il sindaco di Luxeuil ha sottolineato la speranza di vedere rafforzato il turismo lungo tutto il percorso colombiano, con conseguente creazione di nuovi posti di lavoro.

Mons. Ponzini partendo dal motto di Colombano, "orandum, laborandum, legendum" (preghiera, lavoro, cultura), ha ricordato la necessità di una rivalutazione spirituale del continente. Altrimenti tutto si inaridisce.

Un'unione europea di puro stampo economico, così come è stata realizzata, sta rivelando tutta la sua fragilità.

Nello Statuto della neoassociazione è ricordato che Colombano è stato il primo ad esprimere il concetto di un'Europa unita da comuni radici cristiane, superando barriere etniche e culturali.

Il logo dell'associazione è costituito da un arco di sette stelle, simboleggianti le sette nazioni europee toccate da Colombano nel suo peregrinare, racchiudente un sole dai fulgidi raggi: il carattere distintivo del Santo, che richiama la sua fede, ma anche quel sole del sogno premonitore della madre che anticipò lo splendente destino del nascente Colombano. Una serpentina ricorda il tortuoso percorso da lui compiuto.

Luisa Follini

## Prosegue "Itinerari minori : alla scoperta di antiche chiese"

*Si tratta di una rubrica mensile trasmessa da "Le strade della vita"; interviene l'architetto Manuel Ferrari. Nella puntata del 15 e del 16 si parla della chiesetta della Perduca*

**P**rosegue la rubrica mensile "Itinerari minori: alla scoperta di antiche chiese" in onda su Le stade della vita. Avviata in gennaio, sabato 15 e domenica 16 marzo verrà trasmessa la terza puntata dedicata alla chiesa di Sant'Anna della Pietra Perduca. Interverranno



Sopra, la chiesa della Pietra Perduca; in alto, da sinistra Manuel Ferrari e Carlo Francou.

no l'architetto Manuel Ferrari, direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali, e Carlo Francou, direttore del Museo civico di Storia naturale nonché critico d'arte.

La piccola chiesa è incassata tra le nere rocce della



**Grande magazzino ricambi e accessori multimarche**

*Coprisedili e tappeti realizzati con materiali di ottima qualità su misura e personalizzati*

**Mauro Steffenini segretario della neo associazione**

*Il ruolo importante degli "Amici di S. Colombano"*

(l.f.) Un ruolo importante per il riconoscimento ufficiale del cammino di Colombano è giocato dalle Associazioni, cui è affidato il compito di mantenerlo vitale. Giustappunto la mansione di segretario generale è stata affidata al dottor Mauro Steffenini, presidente degli "Amici di San Colombano per L'Europa" di San Colombano al Lambro, cui si deve la creazione del Columban's day, meeting di respiro europeo che quest'anno, in ottobre alla sua XVII edizione, si svolgerà a Roma. Il cammino di San Colombano, ha sottolineato Steffenini, storicamente documentato è, in Europa, tra i più antichi. Non può che avere successo, per provenire da motivazioni profonde e attingere a basi autentiche e solide.

Ecco gli obiettivi che il neosegretario si propone nell'immediato. Accendere innanzitutto quelle stelle del logo ancora mancanti all'appello, ovvero coinvolgere Irlanda, Svizzera, Germania, Austria. Lavorare in contemporanea per la candidatura a "Cammino culturale europeo", cercando di ottenere il riconoscimento in tempo per Expo 2015 a Milano, città sul percorso colombiano. Fare, attraverso internet, opera di pubblicizzazione, marketing e promozione. Stilare un programma di iniziative e progetti europei armonizzati, per la valorizzazione e lo sviluppo dei territori che si trovano sul cammino.

Jacques Prudhon, presidente degli "Amici" di Luxeuil, prima associazione del genere, creata nel 1950, seguita l'anno successivo da Bobbio, grazie al vescovo Zuccarino, ha ricordato come già nel 1923 il loro vescovo si fosse recato a pregare sulla tomba di Colombano ed avesse riportato da quel viaggio una reliquia di Colombano tuttora



conservata a Luxeuil. Li Colombano stette vent'anni.

Mons. Coletto, segretario degli "Amici" di Bobbio, testimone diretto di tante iniziative intraprese dal vescovo Zuccarino, di cui era segretario, ha con grande efficacia descritto l'intero percorso effettuato dal Santo in terra europea, sottolineando il senso di fede, dignità umana, libertà, da lui portati avanti. Ha ricordato la sua benemerita opera nel tramandare il patrimonio culturale latino-greco. Si stima che un buon quinto sia stato conservato grazie agli amanuensi di Bobbio. Cicerone stesso non può che ringraziare Colombano se il suo "De Republica" è giunto fino a noi.

Il prof. Mario Panpanin, presidente degli "Amici" di Bobbio, ha portato interessanti note a testimonianza di quanto sia rimasta viva la memoria di Colombano, che da 1400 anni richiama presso i suoi resti mortali, pellegrini che da ogni dove, spontaneamente, senza bisogno di ufficialità alcuna, si mettono in cammino.

Di particolare interesse quella risalente al 1630, scritta sul foglio di copertina di un antico codice di Bobbio, grazie al vescovo Zuccarino, ha ricordato come già nel 1923 il loro vescovo si fosse recato a pregare sulla tomba di Colombano ed avesse riportato da quel viaggio una reliquia del suo corpo".

**MARINI AUTORICAMBI s.r.l.**

**Piacenza**  
**Via Emilia Pavese, 191**

**Ricambi e Accessori:** Tel. 0523.499950 r.a.

**Uffici:** 0523.499850

Fax 0523.499941

e-mail: accessori@marinautoricambi.com

www.marinautoricambi.com

**Punto vendita specializzato:**



**Portatutto**

**per auto e veicoli commerciali, portasci - portabici - BOX**

**Catene da neve** **KÖNIG** **TRAK**  
**e le praticissime**

Dai Vicariati

## ROVELETO, LA PARROCCHIA ACCOGLIE QUATTRO GIOVANI AFRICANI

Sono due coppie e provengono dalla Costa d'Avorio

**L**i guardi e vedi un paio di pantaloni sdrucciuti ad arte come vuole la moda, una t-shirt sgargiante con mega logo, tanti bracciali tintinnanti al polso e teneri sorrisi. Sembrano quattro giovani come tanti, ma non lo sono. Sono Emmanuel, Caroline, Christelle e Youssouf, quattro giovani africani, ovvero due coppie ivoiane che per sfuggire alla guerra hanno lasciato la loro terra e i loro figli ed ora sono ospiti della parrocchia di Roveleto.

"La volontà di accogliere nasce dalle provocazioni continue di papa Francesco, che lo scorso settembre ha esplicitamente chiesto a ciascuna parrocchia di aprire le porte della Chiesa ai profughi - ha sottolineato don Umberto Ciullo, alla guida della parrocchia di Santa Teresa Benedetta della Croce -. Ho voluto raccogliere questo appello anche se le difficoltà per concretizzarlo sono state tante". Una scelta operata a fianco del Consiglio pastorale che ha portato alla decisione di ospitare le due coppie nell'appartamento dell'ex canonica di Fontana Freda.

"Abbiamo creato una équipe di sette volontari, ognuno con una mansione diversa per occuparsi di chi avremmo accolto: dalle cure sanitarie ai documenti burocratici necessari, dalla gestione economica al fare la spesa, dall'insegnar loro la lingua italiana al coinvolgerli nella vita di comunità", ha aggiunto il sacerdote. La disponibilità ad accogliere è stata data ad ottobre ma ci sono voluti sei mesi perché le due coppie giungessero a Roveleto. "Abbiamo così scoperto che i tempi, con cui viene gestita quella che è descritta come un'emergenza, sono molto lunghi. Il viaggio di un profugo non è per nulla semplice, tutt'altro, le condizioni sono davvero precarie - ha spiegato don Ciullo -. Poi una volta sbarcati a Lampedusa vengono smistati a Roma, portati a Bologna e da qui dislocati nelle varie pro-

**Erika Negroni**



Don Umberto Ciullo, parroco di Roveleto.

vince, in accordo con le Prefetture locali". L'ultimo step la Caritas diocesana che ha affidato a Roveleto due coppie di rifugiati politici, provenienti dalla Costa d'Avorio. "La guerra civile che ora investe la Costa d'Avorio ha permesso loro di richiedere lo status di richiedente asilo politico".

Quale futuro nel territorio piacentino? Quali opportunità per loro? Il lavoro da fare è ancora in fase di progettazione. "Al momento due di loro frequentano una scuola per imparare la lingua italiana, stiamo valutando se inserire nelle proposte dell'associazione Semi di Lino le due ragazze così da poter permettere loro di acquisire competenze nel settore della sartoria, spendibili poi un domani a livello occupazionale". Due di loro sono in Italia da otto mesi, mentre gli altri due sono sbarcati da meno di un mese, il 17 marzo scorso. Nessuno di loro arriva all'età di trent'anni ma hanno già un carico pesante sulle spalle e sul cuore: "Là dovevano non potevano più stare. I figli non li hanno portati - ha aggiunto il parroco -; se io stesso fossi genitore non farei affrontare ad un bambino il viaggio disumano di un migrante, consapevole tra l'altro che nei Paesi africani in guerra i bambini non rischiano di essere uccisi, tutt'al più vengono arrozzati nell'esercito".

I giovani si sono presentati alla comunità parrocchiale la scorsa domenica: una nuova famiglia, si spera, con cui camminare insieme e costruire un futuro più roseo e soprattutto più giusto.

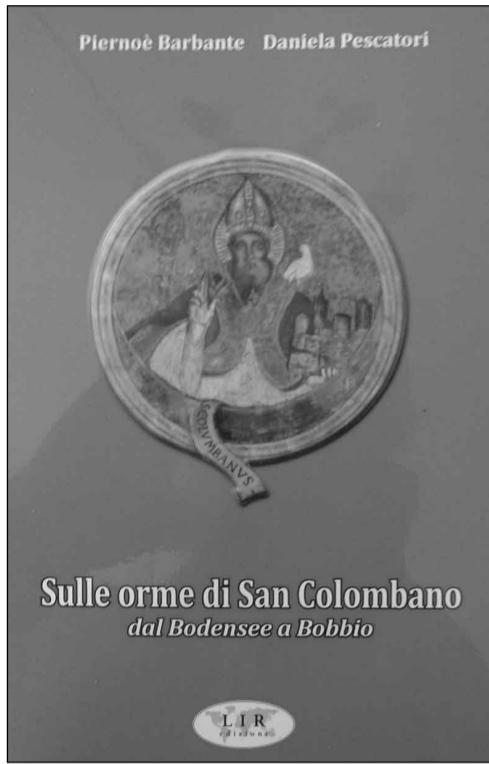
**Erika Negroni**

## Alle stampe la guida "Sulle orme di San Colombano dal Bodensee a Bobbio"

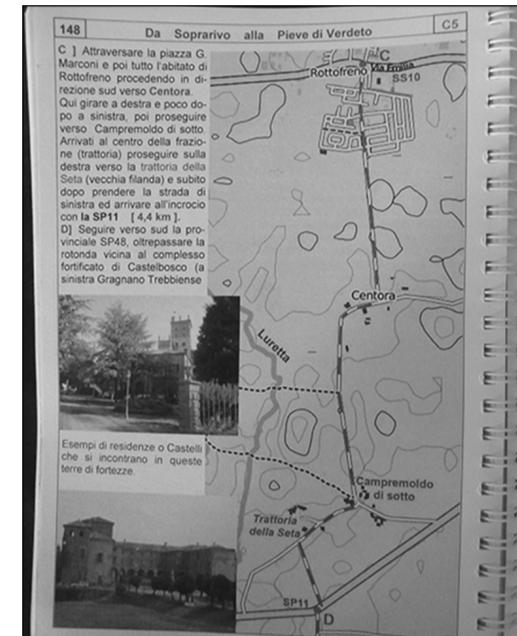
*Il libro descrive il probabile percorso del Santo dal Lago di Costanza alla Val Trebbia*

**L**'anteprima di stampa della guida "Sulle orme di San Colombano dal Bodensee a Bobbio" di Pieroè Barbante e Daniela Pescatori, riservata a soci e simpatizzanti dell'associazione Homo Viator, uscita in gennaio 2016 a cura di Edizioni L.I.R., rappresenta una fase fondamentale nel progetto della istituzionalizzazione del Cammino di San Colombano da Bangor (Irlanda del Nord) a Bobbio quale percorso culturale europeo, per il cui riconoscimento si stanno impegnando Irlanda del nord, Francia e Italia. La guida, presentata a Bobbio in occasione della recente riunione degli "Amici di San Colombano", riempie un vuoto. Le altre nazioni già hanno ricostruito il percorso del Santo al loro interno, facilitate dalle tante notizie storiche cui hanno potuto attingere, che invece mancano del tutto circa il passaggio di Colombano dal lago di Costanza (Bodensee) a Bobbio.

Grazie all'iniziativa degli autori il presente manuale porta l'Italia in pari con gli altri partner europei. Fu Danilo Parisi, il traghettatore del Po dei pellegrini francigeni al Guado di Sigerico, a lanciare l'idea già nel 2011, subito raccolta da un gruppo di amici che hanno personalmente sperimentato l'intero percorso. La sua individuazione è senza pretesa di veridicità storica, ma ispirata a criteri di logicità e allineata a scelte storicamente validate in altre occasioni di attraversamento delle Alpi dal Bodensee. Gli autori hanno cercato di mettersi nei panni di Colombano, cercando di interpretare il suo desiderio di giungere il più in fretta possibile a Roma, ove pare fosse diretto: ovvio, seguendo la via più breve. Hanno preso come "bussola virtuale" le vie d'acqua, ben conoscendo la sua predilezione per gli spostamenti fluviali. Hanno scelto preferibilmente



Sulle orme di San Colombano  
dal Bodensee a Bobbio



A sinistra, la copertina della nuova guida dedicata al percorso di San Colombano dal Bodensee a Bobbio; sopra, una pagina interna che illustra la tappa a Verdeto da Soprarivo.

località ove si è mantenuta la sua memoria.

Hanno immaginato che da Bregenz sul lago di Costanza Colombano abbia seguito il Reno fino a Coira. Da lì, attraverso il Passo dello Spluga, raggiunta Chiavenna e guadagnata la sommità del Lago di Como, hanno pensato si imbarcasse ed arrivasse a Lecco per poi seguire prima l'Adda e poi il Naviglio Martesana fino a Milano. In uscita dalla città, Colombano, secondo gli autori, ha intercettato il Lambro, attraversato il Po a Corte S. Andrea, approdato a Soprarivo di Calendasco, risalito la pianura lungo lo spartiacque tra Luretta e Tidone passando per Pieve di Verdeto, guadagnato Pietra Parcellara e Pietra Perduca, scollinato in Val Trebbia e infine raggiunto Bobbio passando per Mezzano Scotti e Ponte Barberino.

Il percorso è presentato molto dettagliatamente, è ricco di riferimenti circa le possibilità ricettive, le indicazioni sui luoghi da visitare, le bellezze naturali e artistiche da ammirare, le possibili deviazioni per non trascurare proprio nulla sul percorso. Sono indicate anche le varianti percorribili in bici, a piedi, a cavallo. Ottime le note storiche dei vari luoghi, raccontate con piglio sbrigativo e simpatico. Validissime le tavole sinottiche tecniche. La guida propone anche brevi cenni storici su Bobbio e il suo Monastero, sulla "Basilica dello Spirito", sulla vita dei monaci a Bobbio secondo la Regola di Colombano, sul cammino navale composto dal Santo in onore dei rematori del Reno con cui risale il fiume dalla confluenza con la Mosella fino alle cascate di Sciaffusa. La realizzazione del volumetto ri-

sponde anche a criteri di grande praticità. Non è infatti necessario cambiare continuamente pagina alla ricerca delle carte stradali più utili al proprio orientamento, perché queste sono riportate in corrispondenza di ciascuna località citata. Anche la sua rilegatura a spirale ne consente un più che facile utilizzo.

Dalla guida traspira il grande entusiasmo degli autori, il loro incanto per le bellezze dei luoghi attraversati, la riconoscenza per Colombano che ha ispirato a mettersi in viaggio. Dal poeta e pellegrino Vito Trombetta, riportano: "Caminare non è soltanto un'attività podistica. Camminando, puoi raccogliere con orecchie, occhi e mente, tutto ciò che senti e vedi. Per questo, ogni volta che intraprendi un cammino lo fai "da capo a piedi".

**Luisa Follini**

## Fusione dei Comuni, in Val Nure se ne discute

**V**igolzonesi e pontolleesi a confronto sulla fusione dei due Comuni all'agriturismo "La Tosa". Un workshop, organizzato da Ferruccio Pizzamiglio, Flaviano Celaschi e Andrea Cunico, aveva l'obiettivo di creare una giornata di lavoro per confrontarsi, capire e spiegare le opportunità, le criticità e gli scenari futuri che si potrebbero aprire con la fusione, percorso già in atto - per



Nella foto, un momento dell'incontro.

volere delle due Amministrazioni - da diversi mesi, e che vedrà il suo culmine con il voto referendario previsto dopo l'estate. Il workshop, a cui hanno partecipato 60 persone, si è dimostrato un preludio alla costituzione di un comitato spontaneo di cittadini a favore della fusione. Gli organizzatori vogliono infatti creare una partecipazione attiva delle due cittadinanze nei confronti di

questo percorso. L'incontro è entrato nel vivo con la costituzione di tre tavoli di lavoro: un tavolo storico, per approfondire i legami tra le due realtà nel passato, uno tecnico per le affinità di oggi e gli scenari del futuro e l'informazione, ovvero come comunicare alla cittadinanza questo passaggio storico. L'iniziativa proseguirà nei prossimi mesi.

**F.M.**

**La psicologa risponde -** invia le tue lettere a [psicologa@ilnuovogiornale.it](mailto:psicologa@ilnuovogiornale.it)

a cura di Elisa di Nuzzo



## I RAGAZZI E I PRIMI INNAMORAMENTI

**G**e un'emotività esasperata che i social media fanno vivere a questi ragazzi sempre incollati agli schermi dei loro smartphone. Non cerco risposte, che so che è impossibile dare, quanto un confronto: come aiutare una ragazza di oggi a capire che "giocare" la propria vita in un rapporto con qualcuno non è, appunto, un semplice gioco.

**Tiziana**

Cara Tiziana,

quando pensiamo ai giovani è molto più comune osservare l'innamoramento piuttosto che l'amore e a sedici anni è raro, anche se non impossibile, incontrare la persona con cui si condividerà la vita.



Il desiderio di confrontarti con tua figlia e accompagnarla nelle sue scelte è importante, ma allo stesso tempo, se penso alla conversazione che avrete avuto a proposito dei "fidanzatini", la immagino fallimentare. Credo sia poco proficuo parlare con lei sperando che ripeta ciò che è capitato a

te e altrettanto poco proficuo è il giudizio negativo che hai di lei: è facile che questo atteggiamento blocchi sul nascente qualsiasi conversazione. Prenditi poi un po' di tempo per imparare a ri-conoscere quella che oggi non vuole essere più la tua bambina e che sta provando a costruire un nuovo modo di essere e nuovi legami fuori casa. Provo ora ad entrare nel merito della situazione che mi descrivi, pur non pretendendo in alcun modo di darne una lettura complessiva, date le poche informazioni ricevute. La ricerca di una relazione amorosa può aiutare l'adolescente a sentirsi più sicuro, poiché gli dona l'affetto che non ricerca più nella famiglia: in questo senso, quando la persona fatica a camminare in autonomia, anche il "fidanzatino" può diventare un punto d'appoggio.

Tua figlia riesce a stare da sola? Coltiva altre amicizie o interessi? A quale bisogno sta rispondendo comportandosi così? Piuttosto che adottare un unico punto di osservazione, l'invito è di allargare la prospettiva: penso sia il modo migliore per aiutare tua figlia a riflettere sul periodo che sta vivendo.